

Trecate, 06/02/2015

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**Lecture:** Ebrei 13, 1-8

Salmo 27 (26)

Vangelo: Marco 6, 14-29*Il Regno di Dio****NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.******AMEN!***

Io sono il Parroco di questa Parrocchia. Volevo salutare tutti e salutare Padre Giuseppe. Vi chiedo un'intenzione particolare per la nostra Comunità, perché il Signore, che chiama sempre, trovi qualcuno nella nostra Comunità disposto a rispondere "Sì". Ne abbiamo bisogno. Lui sa. Grazie!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché, questa sera, siamo a Mensa, alla Tavola della tua Parola, del tuo Corpo e del tuo Sangue. In questo giorno particolare, concludiamo la giornata, sedendoci al tuo Altare, lasciandoci coccolare da te. Signore, tu ci dici che, quando arrivi, ti cingi la veste e passi a servirci. Signore, tu sei il primo che ci serve e sei Colui che ci lava i piedi. Lavare i piedi significa togliere tutte le brutture di questa giornata, tutto quello che si è attaccato ai piedi, durante il cammino. Anche noi abbiamo fatto un cammino, abbiamo vissuto le nostre storie. Tu, Signore, vieni a purificarci e noi vogliamo sederci alla tua Mensa e lasciarci purificare da te. Veniamo da diverse realtà; è presente anche il "Consiglio di Alleanza di Comunione" con persone, che provengono da varie parti d'Italia. Ti ringraziamo, Signore, perché abbiamo questa grande famiglia, che va dalle Alpi alle Piramidi. Ti ringraziamo per la forza, che ci unisce, che è l'Amore per te. Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore Gesù, perché ancora una volta, il tuo Spirito manifesti la sua presenza e la sua potenza. Al di là di ogni studio o informazione che possiamo aver acquisito, questa sera, vogliamo fare esperienza di te. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!





Salmo 118, 26-27: *“Benedetto colui che viene nel Nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore; Dio, il Signore, è nostra luce. Ordinate il corteo con rami frondosi fino ai lati dell’Altare.”*
Grazie, Padre!

1 Corinzi 2, 9-11: *“Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi conosce i segreti dell’uomo se non lo spirito dell’uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti*

conoscere, se non lo Spirito di Dio.”

Grazie, Signore Gesù!



ATTO PENITENZIALE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per le Parole che ci hai detto. Ci hai invitato a danzare. A volte, il nostro cuore può essere triste, abbattuto. Signore, vogliamo scioglierci, lasciare andare tutto quello che ci affligge e vogliamo scegliere di danzare, stringendoci intorno all’Altare. Vogliamo lasciar cadere i nostri paletti, i nostri pregiudizi, che ci impediscono di cogliere il momento presente.

Noi sappiamo tante cose su di te, Signore, ma, questa sera, ci hai detto: “*Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano.*”

Questa sera, noi vogliamo accogliere questa rivelazione nuova, che va al di là di tutto quello che abbiamo studiato. Tu

ci inviti ad andare oltre il sapere, per entrare nel sapore delle cose di Dio. Signore, ti ringraziamo! In questo passaggio dell’acqua, vogliamo lasciar cadere tutto quello che sappiamo, perché il sapere ci impedisce di sapere, e vogliamo accogliere tutto quello che vorrai dirci.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Guardate a Lui e sarete raggianti

Malgrado i guai che possiamo avere, se guardiamo a Lui, saremo raggianti. Chi è migliore di Gesù? Il segno di questa sera è il girasole, che volge sempre la sua corolla al Sole.

Ci sono tante voci di morte, che tendono ad attirare la nostra attenzione. Se noi cadiamo in questa trappola, cominciamo ad avere visi da funerale.



Gli insegnamenti della prima lettura

Nella prima lettura abbiamo letto che *Gesù è lo stesso ieri, oggi, sempre*. Se guardiamo a Lui, che è vivo, noi vivremo nella gioia, saremo raggianti, pieni di luce, perché così deve essere il nostro vero volto. Tutte le altre facce sono maschere, che il mondo ci mette addosso, cercando di attirare la nostra attenzione.

Dovremmo stampare nel cuore la prima lettura, dove si raccomanda di ricordarci dei carcerati e di coloro che soffrono: questo ci porta oltre. Siamo l'unica religione che vede il suo Dio nei carcerati. Tutte le religioni portano a fare sacrifici per il proprio Dio, a pregare, ma l'unica Parola scritta, che ci dice di visitare i carcerati, è la Parola di Gesù: *“Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.”* **Matteo 25, 40.** Questo ci porta oltre la razionalità, occorre fare uno salto di qualità nella fede.

Nella lettera viene sottolineata anche l'importanza dell'ospitalità: *“Alcuni, praticandola, hanno accolto Angeli, senza saperlo.”*

Poniamo attenzione anche a questo versetto: *“Ricordatevi dei vostri capi, i quali hanno annunciato la Parola di Dio, considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita: imitatene la fede.”*

Quando ero giovane, avevo letto “La morte di Ivan Il'ic” e mi aveva colpito la storia di questo uomo. In questi giorni ho riletto questo romanzo, dove Lev Tolstoj descrive la vita di Ivan Il'ic “la più semplice, la più comune, la più terribile”. Durante la sua malattia, Il'ic si chiede se avesse vissuto giustamente e che senso avesse avuto guarire, nonostante la sua vita fosse stata sbagliata.



Mi sono detto di stare attento, perché, quando arriverò negli ultimi tempi, non dovrò dire: - Ho sbagliato tutto!- Cerco, quindi di seguire il mio cuore, Gesù e lo Spirito.



Dobbiamo guardare coloro che sono prima di noi. Io osservo alcuni preti anziani: ce ne sono delusi, tristi e ce ne sono altri dolci, disponibili. Io vorrei avere una parola buona per tutti, come Padre Matteo La Grua. Questo ci responsabilizza sulle nostre scelte, che condizioneranno la vita eterna e terrena. Seguiamo il nostro cuore.

Il Regno di Dio

L'Omelia di questa sera riguarda il “Regno di Dio”. Il Regno di Dio è quella realtà della nostra vita, guidata direttamente da Dio, attraverso l'Effusione dello Spirito. Il Regno di Dio può essere il mio lavoro, la mia consacrazione, la relazione matrimoniale.... Tutto può essere Regno di Dio, se noi viviamo le varie realtà con l'Effusione dello Spirito.

Il Regno di Dio è il tema principale della predicazione di Gesù. Gesù non fa altro che parlare del Regno di Dio, dall'inizio alla fine, insieme naturalmente ad altri messaggi.

Il Regno di Dio condiziona la nostra vita. Tutti noi siamo alla ricerca della felicità, di lavoro, di soldi, di qualche cosa che dia senso e completezza alla nostra vita.

Gesù dice in **Matteo 6, 33**: *“Cercate prima il Regno dei cieli e la sua giustizia e tutte queste cose saranno poste innanzi a voi.”* Questa è la traduzione esatta. In altre versioni si trova scritto: *“Cercate prima il Regno dei cieli e la sua giustizia e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.”*

Gesù ci dice di cercare il Regno, lo Spirito e, attraverso l'Effusione dello Spirito, tutto quello che vogliamo ci viene posto davanti. Anche in **Luca 12, 31** troviamo una simile esortazione, ma Matteo evidenzia la giustizia divina, che è diversa da quella umana.

La giustizia umana è dare a ciascuno il suo.

La giustizia divina è dare a ciascuno non quello che si merita, ma quello di cui ha bisogno. Questa è una fra le azioni più difficili, ma Gesù dice in **Giovanni 14, 12**: *“Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.”*

La Chiesa è guidata dalla Parola di Gesù, non dalle nostre idee o dalle nostre paure.



Quando Gesù racconta la “Parabola degli operai” (**Matteo 20, 1-16**), evidenzia il fatto che il padrone dà la stessa paga sia agli operai che hanno lavorato dal mattino, sia a quelli che hanno lavorato solo un’ora. Chi ha lavorato solo un’ora non si merita la paga sindacale di un denaro, ma il corrispettivo in dodicesimi. Il padrone tratta gli ultimi non secondo il merito, ma secondo il bisogno, perché con un dodicesimo di paga non avrebbero potuto sfamare la loro famiglia.

Quando noi cerchiamo di vivere lo Spirito in tutte le realtà della nostra vita, togliendo il “Si è sempre fatto così”, e aiutiamo gli altri secondo i loro bisogni, non secondo i loro meriti, tutte le cose, di cui abbiamo bisogno, ci vengono poste innanzi.

Questo è il Vangelo, è l’insegnamento fondamentale del Regno.

Io mi sono detto che devo vivere maggiormente lo Spirito e trattare gli altri, secondo i loro bisogni.

Gesù in **Matteo 11, 11-12** così si esprime: *“In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel Regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il Regno dei cieli preme e i violenti se ne impadroniscono.”* E in **Luca 16, 16**: *“La Legge e i Profeti fino a Giovanni; da allora in poi viene evangelizzato il Regno di Dio e ognuno si sforza di entrarvi.”*

Nel Vangelo di Matteo si parla di “Regno dei Cieli”, perché Dio non viene nominato.

Dobbiamo sforzarci, dobbiamo impegnarci e fare tutto quello che umanamente è possibile, poi aspettiamo, perché tutto dipende da Dio. Questo ci toglie dall’alone di fatalismo: - Se Dio vuole...- Ognuno si deve sforzare. C’è un cammino, che dipende anche da noi.

C’è un progetto grande su di noi, che non può essere ostacolato da nessuno.

Matteo 13, 41: *“Il Figlio dell’uomo manderà i suoi Angeli, i quali strapperanno dal suo Regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità.”*

Scandali significa pietra di inciampo. A tutti coloro che fanno inciampare gli altri, il Signore manderà i suoi Angeli, affinché siano tolti, alla fine del tempo.



La nostra vita è composta di tempi, capitoli: quando finisce un capitolo, c’è una ripulitura. Il Signore manda i suoi Angeli e alcune persone o realtà escono di scena. Così è per gli “operatori di iniquità”, che, alla lettera, significa “costruttori di niente.”

Noi siamo qui per realizzare un progetto e il progetto principale è la nostra felicità, dare gloria a Dio, che è la costruzione del Regno su questa Terra.

Nel nostro cammino dobbiamo interagire con gli altri, far felici noi e anche gli altri. Il costruttore di niente pensa solo a se stesso e viene eliminato.

Matteo 21, 43: *“Perciò vi dico che il Regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a un popolo che ne faccia i frutti.”*

Questo è riferito al popolo ebraico. Gesù parla ai sommi sacerdoti, che vivevano, sfruttando la gente. Nel progetto di Dio questo incarico viene tolto e dato ad altri. Il Signore ci chiama a un progetto, a un ministero, a un servizio... Se noi non rispondiamo, passa ad altri, perché il progetto di Dio deve continuare.

Matteo 16, 19: *“Io ti darò le chiavi del Regno dei cieli.”*

Avere le chiavi del Regno significa essere responsabili delle persone che gravitano intorno a noi.

Come prete, come Assistente Spirituale di Alleanza di Comunione sono responsabile di tutte le persone che entrano nel circuito della Parrocchia o di Alleanza di Comunione.

Chi è padre ha la responsabilità dei figli.

Noi, però, siamo invitati a generare nello Spirito. In un passaggio di **1 Corinzi 7, 7** san Paolo dice: *“Vorrei che tutti fossero come me, ma ciascuno ha il proprio dono da Dio, chi in un modo, chi in un altro.”* Parla del carisma della verginità consacrata.

Anche Gesù ne parla, con la premessa che non tutti possono capire quello che sta dicendo: **Matteo 19, 12:** *“Poiché vi sono degli eunuchi, che sono nati così dal grembo della madre; vi sono degli eunuchi, che sono stati fatti eunuchi dagli uomini, e vi sono eunuchi, che si sono fatti eunuchi da se stessi per il Regno dei cieli. Chi può capire, capisca.”* È una delle poche volte che Gesù parla della sessualità.

La vera generazione non è quella biologica, ma quella dello Spirito. Tutti noi siamo invitati a diventare “padri e madri”. L’evangelizzazione non è intruppare persone in un’Associazione, in un Gruppo, ma è generare persone nello Spirito.



Abramo e Sara erano ancora senza figlio, quando sono partiti da Carran, ma hanno portato con sé tutte le anime, che avevano generato (**Genesi 12, 4-5**).

Essere padrino o madrina di un Effusionando significa generarlo nello Spirito, aprire il suo cuore, aprire a lui le vie dello Spirito.

Siamo in una Messa di guarigione: l’annuncio del Regno dei Cieli porta guarigione. **Matteo 9, 35:** *“Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando la Buona Notizia del Regno e guarendo ogni malattia e infermità.”* E ancora **Luca 10, 8-9:** *“Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati, che vi si trovano, e dite loro: È vicino a voi il Regno di Dio.”* Nella Messa di guarigione è importante spezzare la Parola, perché è la Parola di Dio e il suo annuncio, che guariscono. Quando viene annunciata la Parola con l’unzione dello Spirito, questa opera guarigioni su di noi.



Matteo 6, 10: “Venga il tuo Regno/si estenda il tuo Regno... come in cielo così in terra.” **Luca 11, 2:** “Venga il tuo Regno...”

La Chiesa ufficialmente recita il “Padre Nostro” tre volte:

- nelle Lodi del mattino,
- durante la Messa,
- nel Vespro.

Il “Padre Nostro” viene subito dopo le Beatitudini: al di là di una semplice preghiera, è adesione al messaggio di felicità di Gesù, per farlo nostro.

Nel Padre Nostro recitiamo: “Venga il tuo Regno come in cielo, così in terra.”

“Venga il tuo Regno” alla lettera è: “Si estenda il tuo Regno”, perché il Regno è già qui in mezzo a noi. **Luca 17, 21:** “Il Regno di Dio è dentro di voi!”

Durante la Preghiera del cuore, noi ci colleghiamo con il Regno, che è dentro di noi.

Il cielo è la dimensione spirituale. Come sono in cielo, le realtà dello Spirito vanno portate sulla terra.

Durante la sua visita in Corea, Papa Francesco, il 14 agosto 2014, rivolgendosi ai Vescovi, ha detto tra l’altro: “C’è una tentazione che viene nei momenti di prosperità: è il pericolo che la comunità cristiana si “socializzi”, che perda quella dimensione mistica, che perda la capacità di celebrare il Mistero e si trasformi in una organizzazione spirituale, cristiana, con valori cristiani, ma senza lievito profetico.”

Tante volte, le Chiese sembrano vivere solo la dimensione orizzontale di carità, di organizzazioni varie, che vanno anche bene, mentre noi dobbiamo pregare, ogni giorno, perché la dimensione mistica si estenda sulla Terra.

Dovremmo portare lo Spirito all’interno della Chiesa, della famiglia e dove operiamo.

San Paolo, **1 Corinzi 12, 7**: “*I carismi sono una manifestazione particolare dello Spirito data a **ciascuno**.*”

1 Pietro 4, 10: “**Ciascuno** viva secondo il carisma ricevuto, mettendolo a servizio degli altri.”

Non c'è, quindi, un gruppo carismatico, perché ciascuno e tutta la Chiesa deve essere carismatica: *così in Cielo come in Terra! AMEN!*



Consiglio di Alleanza di Comunione Carismatica

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo nuovo “Consiglio di Alleanza di Comunione Carismatica”.

Ti ringraziamo, perché la Fraternità di Oleggio e le altre, a lei vicine, hanno creduto subito, perché, come ha detto il Beato Paolo VI in occasione della Pentecoste del 1975, il Movimento Carismatico può essere una “chance” per la Chiesa.

Noi vogliamo attualizzare queste parole del Papa Paolo VI. Crediamo, Signore Gesù, di poter essere questa “chance” per la Chiesa e portare questo soffio di primavera, questo soffio di Spirito Santo.

Ti preghiamo, Signore Gesù, per questo nuovo Consiglio riunito in questa Messa di guarigione nella Comunità di Trecate.

Vogliamo invocare, Signore Gesù, il tuo Spirito, perché tu possa benedire queste persone, le nostre vite, questo ministero, che è tuo. Tu, Signore, ci hai scelto, perché ti amiamo. Tu hai detto: “*Pasci le mie pecorelle!*”

Questo ministero non parte dalla nostra bravura, ma dal fatto che noi ti amiamo.

Signore, mandaci il tuo Spirito, perché ogni persona che si accosterà ai nostri Gruppi, al nostro cammino, possa sentire non solo l'odore delle pecore, ma il tuo profumo. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

1 Samuele 23, 18: “*Essi strinsero un patto davanti al Signore.*”

PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù. *“Essi strinsero un patto davanti al Signore.”*
 Che bella questa Parola! Noi tutti non stringiamo un patto fra di noi e un patto con te, Signore? Noi abbiamo scelto di essere qui, perché, in fondo, anche noi abbiamo fatto con te un patto d’Amore. Chi è migliore di te?
 La comunione con te è unica, indissolubile. Una volta che ci innamoriamo di te significa essere innamorati perdutamente. Possiamo fuggire, ma torniamo sempre da te. Ti benediciamo, Signore Gesù!

Questa sera, riconosciamo, ancora una volta, in questa Ostia Consacrata, il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità: Gesù vivo.

Gesù è lo stesso ieri, oggi e sempre. Ieri, hai guarito, liberato, dato da mangiare. Hai dato te stesso. Oggi, non cambi: tu sei lo stesso di 2.000 anni fa, quel Gesù, che camminava per le strade della Palestina, portando guarigione, liberazione, consolazione, l’annuncio del Regno, che guarisce.

Questa sera, mi viene in mente la preghiera di Pietro in **Atti 4, 29-30**: *“Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunziare con tutta franchezza la tua Parola. Stendi la mano, perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel Nome del tuo Santo Servo Gesù.”*

Signore Gesù, al di là di tutte le situazioni che possiamo vivere, questa sera, non vogliamo lasciarci distrarre. Il nostro ministero è quello di portare il tuo Amore proprio in quelle realtà, dove manca: dove c’è malattia, vogliamo portare guarigione e noi crediamo che questo sia possibile, perché tu sei lo stesso ieri, oggi e sempre. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e si realizzi la tua Parola di guarigione!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.